

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 18 febbraio - I di quaresima

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa - Def. Ilde Mora - Anniversario def. Iside Paganelli.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa - Def. Luigi Aldrovandi - Def. fam. Malerba - - Def. Enza Ghiselli.

Preghiamo per tutti i bambini battezzati nel 2023 e per le loro famiglie.

Lunedì 19 febbraio - S Corrado

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

Martedì 20 febbraio - S. Giacinta

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

Mercoledì 21 febbraio - S. Pier Damiani

Ore 18,30 a Luzzara: celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

Giovedì 22 febbraio - Cattedra di San Pietro

Ore 18,30 a Codisotto: Celebrazione della Messa (sospesa se c'è un funerale)

Ore 21,00 a Luzzara: Preparazione delle letture della domenica (lectio divina).

Venerdì 23 febbraio - S. Policarpo

Ore 15,30 a Luzzara: Via Crucis

Ore 16,00: Celebrazione della Messa - Def. Maria Pia Amadei Scaini (se c'è un funerale si farà solo la Via Crucis).

In questa giornata siamo invitati a non mangiare carne (astinenza).

Sabato 24 febbraio - S. Modesto

Dalle ore 17,00 a Luzzara: don Edoardo è disponibile per le confessioni.

Ore 18,30 a Luzzara: Celebrazione della Messa della domenica - Def. Gina e Gianni Viani.

Domenica 25 febbraio - II di quaresima

Ore 9,30 a Codisotto: celebrazione della Messa - Def. Francesca Fontanesi e Nunzio Bertoni e def. fam. Fontanesi e Bertoni - Anniversario def. Giovanni Ciaburri - Simone Molinari.

Ore 11,00 a Luzzara: celebrazione della Messa - - Def. Pietro Grisanti.

RITIRO DI QUARESIMA per gli adulti di Luzzara e Codisotto

Inizia con la celebrazione della Messa delle ore 11,00 a Luzzara.

C'è la possibilità di fermarsi a pranzo (ognuno porta qualcosa e si condivide).

Ore 14,30 all'oratorio di Luzzara: riflessione su: Essere Chiesa.



UNITÀ PASTORALE DI
LUZZARA

Parrocchia di Luzzara e
Parrocchia di Codisotto



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione religiosa e di attualità - Responsabile: don Edoardo Ruina

Cellulare: 338-3050016 -parrocchia 0522-976103.

Posta elettronica: don.edoardo@alistar.it

N° 7/2024

Domenica 18 febbraio - I di Quaresima



In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». (Mc 1,12-15)



Riflessioni

Polvere amata da Dio, chiamata a essere polvere innamorata di Dio

Quando fai l'elemosina, quando preghi, quando digiuni, abbi cura che ciò sia fatto nel segreto: il Padre tuo, infatti, vede nel segreto. Questo è l'invito che Gesù rivolge ad ognuno di noi all'inizio della Quaresima. Entrare nel segreto significa ritornare al cuore, perché tutto ciò che viviamo, anche la nostra relazione con Dio, non si riduca ad esteriorità, a una cornice senza quadro, ma nasca da dentro e corrisponda al nucleo sorgivo della nostra persona. La Quaresima ci immerge in un bagno di purificazione: vuole aiutarci a togliere ogni "trucco", tutto ciò di cui ci rivestiamo per apparire migliori di come siamo. Ritornare al cuore significa **ritornare al nostro vero io** e presentarlo così com'è, nudo e spoglio, davanti a Dio. Significa **guardarci dentro** e prendere coscienza di chi siamo davvero, togliendoci le maschere che spesso indossiamo, rallentando la corsa delle nostre frenesie, abbracciando la vita e la verità di noi stessi. La vita non è una recita, e la Quaresima ci invita a scendere dal palcoscenico della finzione, per tornare alla verità di ciò che siamo. Per questo, stasera, con spirito di preghiera e di umiltà, riceviamo sul capo la cenere. È un gesto che vuole riportarci alla realtà essenziale di noi stessi: **noi siamo polvere, la nostra vita è come un soffio, ma il Signore – Lui e soltanto Lui, non altri – non permette che essa svanisca**; Egli raccoglie e plasma la polvere che siamo, perché non venga dispersa dai venti impetuosi della vita e non si dissolva nell'abisso della morte. Le ceneri poste sul nostro capo ci invitano a riscoprire il segreto della vita. Ci dicono: fino a quando continuerai a indossare un'armatura che copre il cuore, fino a quando a camuffarti con la maschera delle apparenze, a esibire una luce artificiale per mostrarti invincibile, resterai vuoto e arido. Quando invece avrai il coraggio di chinare il capo per guardarti dentro, allora **potrai scoprire la presenza di un Dio che ti ama da sempre**.

Sorella, fratello, io, tu, ognuno di noi, **siamo amati di amore eterno**. Siamo cenere su cui Dio ha soffiato il suo alito di vita, siamo terra che Egli ha plasmato con le sue mani, siamo polvere da cui risorgeremo

Vita delle nostre comunità

Domenica 25 febbraio – RITIRO DI QUARESIMA per gli adulti di Luzzara e Codisotto

Inizia con la celebrazione della Messa delle ore 11,00 a Luzzara. Ci si può fermare a pranzo. Nel pomeriggio riflessione su: Essere Chiesa.

Il centro di Aiuto alla Vita ringrazia

Reggio Emilia, 13/02/2024

“Se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo, stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione. La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi”.

(Dal Messaggio dei Vescovi per la Giornata per la Vita 2024)

I volontari, le mamme, i bambini del Centro di Aiuto alla Vita di Reggio Emilia sentitamente ringraziano la Parrocchia di Luzzara per la generosa offerta di €615,38 devoluta all'associazione. La vostra donazione servirà per aiutare le donne del territorio in attesa o con bambini piccoli che stanno attraversando situazioni difficili.

La presidente del CAV – Mariachiara Pignedoli

Ulivo e palme

Per la **domenica delle palme**, che sarà il prossimo 24 marzo, chiediamo a chi ha delle piante di **ULIVO** o di **PALMA** che i rami che verranno potati siano portati in parrocchia, sia a Luzzara che a Codisotto. Serviranno per la processione e saranno benedetti e distribuiti ai partecipanti. Naturalmente non vanno portati adesso, ma dopo il 17 marzo, per essere freschi quando verranno usati. A suo tempo comunicheremo dove verranno raccolti.

Attualità

Un bambino non nato interroga tutti



Non li ha fermati neppure il Covid. Non se lo potevano permettere: *«Immaginate la paura di una donna che si scopre incinta e cade nel baratro della solitudine, il marito o il compagno la lascia proprio a causa di quel figlio indesiderato, la famiglia la abbandona, non ha lavoro, non ha casa, chi la circonda le consiglia di interrompere la gravidanza perché altra possibilità (le dicono) non c'è. Se a tutto questo si aggiunge il Covid, è facile capire come stanno le ragazze che in questo 2020 si affacciano al nostro Centro di aiuto alla vita per chiedere aiuto... No, non ci siamo mai fermati»*. Parla Soemia Sibillo, la nuova direttrice del Centro di Milano: *«Nonostante l'impossibilità di incontrare fisicamente le madri, la reperibilità telefonica è stata continua e i nostri volontari hanno portato a domicilio le borse della spesa, medicinali, pannolini, corredini, prodotti per l'igiene dei bimbi, persino passeggini e carrozzine»*. Nessuna delle donne è rimasta senza risposte, e nei primi otto mesi del 2020, al Centro di Aiuto alla vita hanno fatto nascere 513 bambini che altrimenti oggi non sarebbero al mondo. Le madri che bussano a un Centro di Aiuto alla vita sono nel periodo di massima fragilità: *«Sono nelle prime settimane della gravidanza e se vengono da noi è perché pensano di dover abortire ma il dubbio le tormenta, cercano qualcuno che dia loro un'alternativa. Vogliono sentirsi dire che c'è un modo per non dover rinunciare al bambino»*. Quasi sempre è sufficiente dar loro ascolto, assicurare che non saranno sole, perché cambino idea. La legge 194, d'altronde, prevede che ogni donna abbia un colloquio per valutare le difficoltà che l'hanno spinta a una scelta così drammatica. *«In realtà il colloquio spesso resta sulla carta. Sveltire ulteriormente la pratica con una pillola ingoiata in solitudine è davvero un aiuto alla donna? L'esperienza ci dice il contrario. Basti dire che solo nel nostro Centro, dalla sua fondazione a oggi, sono nati oltre 23.500 bimbi»*. Conclude Sibilla: *«Un bambino non nato non interroga solo la mamma, non è un fatto privato, interroga ciascuno di noi»*.

Da: "Avvenire" – 9 agosto 2020

per una vita senza fine preparata da sempre per noi. E se, nella cenere che siamo, arde il fuoco dell'amore di Dio, allora scopriamo che **di questo amore siamo impastati e che all'amore siamo chiamati**: amare i fratelli che abbiamo accanto, essere attenti agli altri, vivere la compassione, esercitare la misericordia, condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo con chi è nel bisogno. Perciò l'elemosina, la preghiera e il digiuno non possono ridursi a pratiche esteriori, ma sono vie che ci riconducono al cuore, all'essenziale della vita cristiana. Ci fanno scoprire che siamo cenere amata da Dio e ci rendono **capaci di spargere lo stesso amore** sulle "ceneri" di tante situazioni quotidiane, perché in esse rinascano speranza, fiducia, gioia.

Ascoltiamo allora, in questa Quaresima, la voce del Signore che non si stanca di ripeterci: ritorna al cuore. È un invito salutare, per noi che spesso viviamo in superficie, che ci agitiamo per essere notati, che abbiamo sempre bisogno di essere ammirati e apprezzati. Senza accorgercene, ci ritroviamo a non avere più un luogo segreto in cui fermarci e custodire noi stessi, immersi in un mondo in cui tutto, anche le emozioni e i sentimenti più intimi, deve diventare "social". Persino le esperienze più tragiche e dolorose rischiano di non avere un luogo segreto che le custodisca: tutto dev'essere dato in pasto alla chiacchiera. Ed ecco che il Signore ci dice: entra nel segreto, ritorna al centro di te stesso. Proprio lì, dove albergano anche tante paure, sensi di colpa e peccati, lì il Signore è disceso per sanarti e purificarti. Lì la nostra fragilità è accolta e siamo amati senza condizioni.

Ritorniamo a Dio con tutto il cuore! In queste settimane di Quaresima diamo spazio alla preghiera di adorazione silenziosa, nella quale rimanere in ascolto alla presenza del Signore. Ci siamo accorti che abbiamo perso il senso dell'adorazione? Prestiamo l'orecchio a Colui che, nel silenzio, vuole dirci: *«Io sono il tuo Dio: Dio di misericordia e di compassione, il Dio del perdono e dell'amore, il Dio della tenerezza e della sollecitudine. Non giudicare te stesso. Non condannarti. Lascia che il mio amore tocchi i più profondi recessi del tuo cuore e ti riveli la tua stessa bellezza, una bellezza che hai perso di vista, ma che ti diventerà nuovamente visibile nella luce della mia misericordia»*.

Fratelli e sorelle, riconosciamoci per quello che siamo: **polvere amata da Dio, chiamata a essere polvere innamorata di Dio**. Grazie a Lui rinasciamo dalle ceneri del peccato alla vita nuova.

Papa Francesco



Attualità

La crisi in Medio Oriente

*Dal comunicato inviato dalla CEI alle
Caritas diocesane*

Il conflitto tra Hamas e Israele, innescato il 7 ottobre dall'attacco terroristico alla popolazione

israeliana, ha raggiunto proporzioni immani, non solo a Gaza e in Israele, ma in Cisgiordania e in Libano. La tensione è altissima in tutta la regione, con episodi bellici e terroristici in Siria, Iran Iraq e nel Golfo di Aden. Più di 27.000 i morti palestinesi (di cui il 70% donne e bambini), più di 1.200 i morti israeliani (la grande maggioranza civili, di cui almeno 33 bambini), 123 i morti libanesi colpiti da artiglieria israeliana (tra cui almeno 21 civili). Decine di migliaia i feriti, e quasi due milioni le persone sfollate nei/dai territori palestinesi, di cui 1,9 a Gaza, almeno mille in Cisgiordania e Gerusalemme Est, a causa di violenze e restrizioni, e più di 75.000 i libanesi.

La crisi umanitaria a Gaza è fuori controllo, con condizioni terribili per la totalità della popolazione. Circa 1,9 milioni di persone a Gaza, (l'85% della popolazione), sono sfollate. Di queste circa 1,2 milioni sono accolte presso 151 centri delle Nazioni Unite. I centri di accoglienza sono sovraffollati e in condizioni igienico-sanitarie deprecabili. Decine di migliaia di sfollati, arrivati a Rafah dal 3 dicembre, aspettano per ore ammassati intorno ai centri di distribuzione degli aiuti, con un disperato bisogno di cibo, acqua, riparo, salute e protezione. In assenza di un numero adeguato di latrine, è diffusa la defecazione all'aperto; ciò aumenta i rischi di epidemie, soprattutto durante le piogge. Incalcolabile il numero degli edifici distrutti dai bombardamenti, tra cui 372 scuole, 30 ospedali, 53 centri sanitari, 3 chiese e 138 moschee. Più del 60% delle abitazioni della Striscia è stato distrutto o danneggiato. La distribuzione degli aiuti è stata in gran parte interrotta a causa dell'intensità delle ostilità e delle restrizioni di movimento lungo le strade.

La sanità a Gaza è al collasso, e le condizioni di salute fisica e mentale della gran parte della popolazione sono ormai precarie. Si è registrato un aumento significativo di alcune malattie e condizioni patologiche trasmissibili come diarrea, infezioni respiratorie acute, infezioni della

pelle e pidocchi. Gravissima la situazione delle persone più vulnerabili come disabili, donne incinte o in allattamento, feriti, pazienti che hanno subito interventi chirurgici, malati cronici, persone con sistema immunitario debole. La situazione sanitaria è aggravata dalla riduzione dei servizi medici a causa del danneggiamento o dell'evacuazione degli ospedali e dei centri medici (il numero di ospedali funzionanti si è ridotto da 36 a 18), la carenza di carburante, la carenza di personale e medicinali, la carenza di sangue e prodotti derivati. Sono ad alto rischio almeno 1.000 pazienti con insufficienza renale, 2.000 malati di cancro, vari neonati.

Anche la situazione dell'accesso al cibo è catastrofica. La scarsità degli aiuti in ingresso e le scorte oramai al limite, provocano file di 4-6 ore di attesa media per ricevere la metà della razione di pane necessaria. Più di un terzo della popolazione accolta nei centri delle Nazioni Unite soffre la fame in forma grave e una persona su due in forma moderata. Oltre il 90 % della popolazione, circa 2,2 milioni di persone, dispone di una quantità di cibo insufficiente.

Per quanto concerne l'acqua potabile, solo due condotte su tre, provenienti da Israele, forniscono circa 1.100 metri cubi all'ora per il Sud e la zona centrale. Nessun accesso all'acqua nei governatorati settentrionali. La carenza di carburante impatta nella fornitura di acqua potabile di 60 pozzi, 2 impianti di desalinizzazione, varie stazioni e pompe per le acque reflue.

625.000 studenti (il 100% dei bambini di Gaza) dal 7 ottobre non ricevono alcun tipo di educazione. La totalità degli istituti scolastici sono utilizzati come centri di accoglienza per sfollati oppure danneggiati e distrutti (il 69% ha subito danni).



La Conferenza Episcopale Italiana ha indetto per domenica 18 febbraio una colletta nazionale come segno concreto di solidarietà e partecipazione ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni colpite dal conflitto in Terra Santa.

Le offerte raccolte nelle Messe saranno inviate a Caritas Italiana: se qualcuno desidera fare un'offerta può portarla al parroco anche nei giorni successivi.